



movità

Movimento di
Volontariato
Italiano

www.movinazionale.it

newsletter del movimento di volontariato italiano

**La cittadinanza attiva
può diventare
democrazia
partecipativa:
a noi l'impegno di
metterci competenza
e creatività**

<http://www.movinazionale.it>

In questo numero:

- **Editoriale: Dal mugugno all'impegno: una cittadinanza attiva per ...**
- **Dati e pensieri**
- **Notizie dal Nazionale**
- **Notizie dal Territorio**
- **Strade nuove: quaderno numero 4**

Oltre al sito ufficiale

www.movinazionale.it

ora è attivo, anzi "interattivo" anche il
sito www.moviduepuntozero.it

DAL MUGUGNO ALL'IMPEGNO: una cittadinanza attiva per andare oltre

Non si può dire che non si muova nulla. Qualche segnale interessante si coglie: un dato per tutti, il settore del Servizio Civile sembra che torni a irrobustirsi. Ma non c'è da farsi prendere da facili ottimismo, anche se sappiamo che il mugugno serve a poco. Noi preferiamo spostarci dal mugugno all'impegno, chiedendo alle pubbliche autorità - ancora una volta - di essere coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di "cose nuove" di cui si avverte sempre più il bisogno. Naturalmente ciascuna delle parti lo farà svolgendo il proprio ruolo e sviluppando le proprie competenze, ma occorre lavorare insieme: è questo il metodo che garantisce un futuro qualitativamente diverso.

Perché insistiamo su questo punto? Lo ha spiegato recentemente Emma Cavallaro, presidente di ConVol: "Il volontariato è passione per la centralità della persona e per la costruzione di una società libera e accogliente e le nostre organizzazioni lo testimoniano ogni giorno nell'agire gratuito e nel dono di sé. Ma non è, né vuole essere, il tappabuchi del cattivo funzionamento delle istituzioni pubbliche".

Partiamo da alcuni dati incontrovertibili. C'è disagio nella nostra società. E c'è degrado. Basta guardarsi attorno e - assieme a non poche "buone pratiche" e a esempi luminosi di intervento nelle situazioni di frontiera - si scoprono brutture e indifferenza, solitudine e sofferenza. La cultura dell'emergenza o del "contenimento dei danni", anche se efficace nel breve, alla fine provoca guasti anche all'ambiente. Più si va avanti e più si "sente" che manca un progetto complessivo, una presa in carico da parte delle pubbliche autorità di dare fondamenta nuove alla convivenza civile. Al di là dell'immediato. Lo sappiamo, le risorse disponibili sono limitate e diminuiscono, mentre i bisogni aumentano, sia fra la popolazione "indigena" sia fra i nuovi venuti e aspiranti cittadini.

Essere "movimento", allora, ci impegna a interpretare l'evoluzione del più vasto contesto in cui viviamo e a stimolare cambiamenti che siano tempestivi ma anche duraturi, e che vadano in+ profondità nelle pieghe della società. Il che vuol dire imparare ad andare oltre la tradizione. +Non certo per abbandonarla, ma per farne tesoro per un ulteriore balzo in avanti, quindi salvaguardando finalit  e valori in vista di un obiettivo comune superiore.

(segue a pag. 2)

(prosegue da pag. 1)

E un particolare impegno va posto nei confronti dei più deboli, di coloro che non riescono a farsi sentire. Lungi da un'ottica assistenzialistica, con sani e robusti stimoli alla emancipazione. Lo diceva già monsignor Helder Camara mezzo secolo fa: per lo sviluppo non limitarti a dare un pesce, ma dai un amo per poter pescare...

Stimolo e animazione, dunque, non solo nei confronti del volontariato ma dell'intera società. L'espressione "cittadinanza attiva" si è ormai imposta all'attenzione generale: ora occorre darle un contenuto ancora più forte perché diventi davvero programma generale. Ciò significa proporre una gestione innovativa dei "beni comuni" ai fini del più grande "bene comune", che non è semplicemente la loro somma aritmetica. Sulla strada di una vera "democrazia partecipativa".

E' probabilmente arrivata anche l'ora di rimetterci in discussione, aprendo soprattutto ai giovani, perché toccherà a loro percorrere le "strade nuove" di cui ultimamente abbiamo discusso tanto. Lo diceva con chiarezza Mauro Magatti dell'Università Cattolica all'apertura della Autoconvocazione del volontariato del maggio scorso, quando parlò di una autorità dei veterani che deve sapersi tradurre nella capacità di accompagnare e far crescere una leadership nuova (e pensava ai trentenni), che va "lasciata salpare" per nuovi lidi.

Pensate un po' cosa sarebbe la nostra società se tutti coloro che sono impegnati a vario titolo nella "cura" del sociale fossero gelosi custodi e sapienti attuatori di una politica (è la parola giusta!) basata su solidarietà, responsabilità, gratuità, lungimiranza. Perché non provarci?

Piergiorgio Acquaviva

Dati e pensieri

L'ISTAT ha scattato una fotografia a dir poco inquietante:

- Mai così pochi nati dal 1861 (15.000 in meno rispetto allo scorso anno). Infatti le nascite sono scese al livello di 1,35 figli in media per donna: le italiane 1,29, le straniere residenti 1,97 (2,65 nel 2008).
- E i decessi invece sono 54.000 in più (sempre rispetto all'anno scorso).
- Gli ultra 65enni hanno raggiunto il 22% della popolazione mentre i minori di 14 anni sono scesi al 13%.
- 100.000 italiani, prevalentemente giovani qualificati, hanno deciso di lasciare il nostro Paese (+12,4% rispetto allo scorso anno)

Cause?

- Le disuguaglianze sociali: i 10 italiani più ricchi hanno un patrimonio pari a 500.000 famiglie operaie (CENSIS)
- Rispetto a 12 anni fa i redditi degli operai sono diminuiti in termini reali del 17,9% (CENSIS)
- le pensioni sono per il 40,3% sotto i 1.000€ (il 25,7% sotto i 500); ma in compenso ci sono pensioni d'oro e chi percepisce 3 pensioni o più
- Ogni 100 persone al lavoro ve ne sono 71 a riposo. (ISTAT)
- in tutto il Paese circa due milioni di persone rinunciano all'assistenza sanitaria poiché nel pubblico trovano liste d'attesa troppo lunghe, e al privato devono rinunciare per ragioni economiche (Fond. Banco Farmaceutico)
- A infanzia e famiglia va solo l' 1,2% del PIL cioè del valore prodotto nazionale (media UE 2,4%) (EUROSTAT)
- l'indice di giustizia sociale nei Paesi dell'UE, ci classifica al terzultimo posto. (Fond. Bertelsman)

come se ne esce?

Certo, come cittadini forse dobbiamo "darci una regolata" sui consumi voluttuari, per non parlare della piaga delle droghe, del gioco d'azzardo (passato da 4 miliardi nel 2000 a 84,5 l'anno scorso) che drenano risorse vitali...

(segue a pag. 3)

(prosegue da pag. 2)

Ma, le famiglie in difficoltà non potranno fare a meno di aumentare la corsa ai *discount*, alle promozioni e offerte speciali, sviluppando anche le nuove forme di “economia condivisa” (usare invece che possedere).

E se questo provocherà una riduzione dei prezzi darà un po' di sollievo alle famiglie in difficoltà. Con buona pace degli economisti che questo fenomeno lo chiamano *deflazione* mettendosi le mani nei capelli

gpb

Dal Nazionale

Nuove nomine per il triennio

E' **Gianluca Cantisani il nuovo presidente del Movimento di Volontariato Italiano per il prossimo triennio. Eletto dal nuovo Comitato Nazionale insediato il 30 gennaio 2016 e composto, secondo statuto, dai responsabili delle Federazioni regionali e da 6 delegati eletti dall'Assemblea.**



**CITTADINANZA ATTIVA PER LA GESTIONE INNOVATIVA
DEI BENI COMUNI: **Strade nuove per l'Italia.****

La gestione condivisa dei beni comuni. E' il tema che il MoVI nazionale ha sviluppato per il Corso specialistico “crescita e cultura personale” dell'Università del Volontariato del CIESSEVI di Milano. Il ciclo di 4 incontri-seminario si è svolto a Milano fra febbraio e marzo e si è articolato sui seguenti temi: I beni comuni, Scuole aperte luoghi di partecipazione, Buone pratiche di gestione condivisa dei beni comuni, *Governance* dei beni comuni. Docenti Gregorio Arena (Labsus), Giovanni Del Bene, il nostro nuovo presidente Gianluca Cantisani, Gianpaolo Bonfanti, Luca Degani, Emma Amiconi (Fondaca). Ricco il contributo degli oltre 50 partecipanti portatori di esperienze significative che verranno raccolte nei progressivi aggiornamenti dei Quaderni delle STRADE NUOVE <http://www.movinazionale.it/index.php/stradenuove/quaderni>

RIVISTA: Giovani costruttori di valori: per una società inclusiva e solidale è il titolo dell'ultimo numero della rivista *Fogli di Informazione e coordinamento* ormai giunta al 28° anno dalla prima pubblicazione. Questo numero, che sarà presto scaricabile dal sito www.movinazionale.it, presenta il quadro in evoluzione del volontariato giovanile italiano nel quadro di una società in rapida trasformazione e connotata da sempre maggiore complessità e variabilità. L'individuazione dei caratteri e delle modalità di questa evoluzione delineati nei vari articoli, consente di rimettere a fuoco i criteri e le prassi di dialogo fra le forze più mature e le nuove vitalità giovanili. In concreto si possono scorgere i punti su cui devono lavorare le Organizzazioni di volontariato per far fronte a questi cambiamenti metabolizzandoli in positivo per far sì che queste forze, pur diverse, costituiscano non un disturbo o una difficoltà ma vengano valorizzate come **speranza e opportunità.**

(segue a pag. 4)

(prosegue da pag. 3)



Sabato 24 ottobre 2015 si è svolto il *workshop* nazionale per la costituzione di **A.C.E. (Alliance for the Circular Economy) di cui il MoVi è fra i soci fondatori**. L'alleanza, di matrice europea propone l'Economia Circolare in contrapposizione all'economia lineare, dove le risorse trasformate in beni di consumo dal lavoro dell'uomo diventano rifiuti. Con l'Economia circolare invece le risorse naturali diventano materia che viene continuamente recuperata per entrare in nuovi cicli di utilizzazione o di produzione e dunque non diventano quasi mai rifiuto ma alimentano l'economia locale riducendo notevolmente l'importazione di materie prime vergini ed i relativi costi ambientali, abbassando i costi di produzione di beni e servizi e alzando i livelli occupazionali. **L'ACE ha dato avvio alla prima CAMPAGNA NAZIONALE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE con il primo TOUR PUGLIA 2016 che si è svolto da Giovedì 3 MARZO a Domenica 6 MARZO. In programmazione i prossimi TOUR in altre Regioni.**

Dal territorio

MoVi Lombardia



A Vigevano (PV) all'Auditorium San Dionigi il 20 febbraio si è svolto un incontro promosso dal Coordinamento del Volontariato locale con la partecipazione del Comune, del CSV di Pavia, e col sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano sul progetto STRADE NUOVE

al futuro del welfare propone percorsi innovativi a tutte le forze in campo. Nel corso dei lavori sono stati presentati, fra l'altro, due progetti innovativi promossi sul territorio in chiave decisamente innovativa: un programma di "welfare generativo" a sostegno delle disabilità e fragilità dall'infanzia al "dopo di noi", e un Albergo etico, entrambi partecipati fra protagonisti istituzionali e forze della società civile del territorio.

Il neo Presidente Nazionale del Mo.V.I. Gianluca Cantisani a Mantova



Dopo diversi anni abbiamo avuto l'onore di ospitare nella nostra sede il neo **Presidente Nazionale Gianluca Cantisani** ed in contemporanea anche la **Presidente Lombardia Grazia Maria Dente**. Non abbiamo voluto sprecare nemmeno un attimo del tempo che potevano dedicarci, per questo abbiamo convocato immediatamente il direttivo e a seguito un incontro con tutte le associazioni aderenti al Collegamento.

Entrambi gli incontri, cordiali e sinceri, hanno dato risultati estremamente positivi. Nel primo (col C.D.) sono stati affrontati i temi relativi ai **QUADERNI di Strade Nuove** con particolare riferimento "la difesa dei beni comuni" e "il volontariato di prossimità". Perché proprio questi? Semplice, il Collegamento ha proposto queste tematiche alle scuole mantovane nel progetto "**Il viaggio dell'Eroe**" e in questa circostanza ci siamo scambiati opinioni e modalità nel procedere sia a livello locale che nazionale su tali tematiche. Nel secondo incontro (con le Associazioni) i Presidenti hanno voluto "tastare il polso" di quanto le associazioni fanno nel mantovano. Non è stata un'indagine, ma una verifica tra territori e territori, di come si muovono le associazioni. Molteplici sono stati gli interventi in cui si sono espresse anche molte perplessità su **dove sta andando e dove vuole andare il volontariato!** In particolar modo sono state unite 5 tematiche:

(segue a pag. 5)

(prosegue da pag. 4)

Minori e famiglie, disagio sociale, disabilità, anziani e scuola. Sì, proprio scuola! Scuola perchè bene comune, bene da utilizzare a beneficio della cittadinanza! Scuole aperte! per dare la possibilità a tutta la cittadinanza di utilizzare strutture a tempo pieno! Proporremo quindi all'Ufficio Scolastico Provinciale, ai Comuni, ai genitori degli alunni proposte ed idee già provate e con risultati molto positivi in alcune città italiane.

Sabato 12 il Presidente, su invito ha partecipato ad un incontro organizzato dal Comune di Mantova assessorato alla pubblica istruzione e dal Ufficio Scolastico Provinciale sul tema molto attuale delle "SCUOLE APERTE"

GRAZIE PRESIDENTE

MoVI Campania

GLI ALTRI SIAMO NOI



laboratorio intensivo per redattori sociali

Il 20 e 21 febbraio si è svolto a Salerno, a cura di MoVI Campania e Paideia con il sostegno della Fondazione per il sud, nel quadro del progetto "Gli altri siamo noi" un'esperienza di giornalismo civico partecipativo indirizzato a giovani interessati a sperimentare assieme a gruppi di volontariato locali una comunicazione di partecipazione sociale e di impegno civico. I lavori si sono concentrati sulla realizzazione e distribuzione di video, soprattutto sui social network, e sulla personalizzazione delle newsletter. con esercitazione sul sito di **Moviduepuntozero**.

Sempre nel quadro del programma "Gli altri siamo noi" il 5-6 marzo si è svolto presso la Casa Don Tonino Bello a Prepezano (SA) un week end formativo sul tema "La radice umana della crisi ecologica" promossa dagli stessi promotori con la partecipazione di 10 associazioni fra cui l'Associazione Oasi e gli interventi del prof. Riccardo Petrella fra l'altro Presidente dell'Istituto europeo di ricerca dell'acqua a Bruxelles, Giuseppe Stoppiglia già prete operaio e fondatore dell'Associazione Macondo, Gaetano Farinelli attuale presidente di Macondo.

MoVI Sicilia

Gela: fra il 10 e il 16 marzo attivati 5 tavoli tematici: dall'emergenza educativa agli spazi verdi, dalla lotta alla povertà alla valorizzazione dei beni culturali. La prima auto-convocazione del #cantieregela è andata oltre le aspettative. Alla rete di associazioni di volontariato si sono aggiunte altre associazioni e altri cittadini che vogliono "sporcarsi" le mani. L'ambizioso progetto di rigenerazione civile vuole costruire un luogo di democrazia partecipato basato sulle proposte.

work in progress



#cantieregela

sulla condivisione, aperto a tutti coloro che vogliono diventare "costruttori di città". Il primo incontro è servito a tessere i legami necessari a dare solide fondamenta al progetto. Divisi in gruppi di lavoro (tavoli tematici), i rappresentanti delle organizzazioni della città hanno tracciato una pista da seguire a partire dalla "Carta della città partecipata".

STRADE NUOVE

Continua la presentazione dei quaderni redatti per illustrare le STRADE NUOVE PER L'ITALIA che il MoVI ha lanciato per rinnovare la società attivando in modo sinergico tutte le forze in campo, pubbliche e private, per il bene comune. I quaderni sono in continuo aggiornamento nella raccolta di casi concreti.

Qui presentiamo:



"Strada 4: Sviluppare la solidarietà tra persone, luoghi e generazioni, sostenere nuovi stili di vita e di consumi, costruire una società equa e solidale" (a cura di **Gian Paolo Bonfanti**)

<http://www.movinazionale.it/StradeNuove/Quaderni/quaderno4.pdf>

(segue pag. 6)

SOSTENIBILITÀ E NUOVI STILI DI VITA: QUALE CAMMINO DA FARE INSIEME

di **Gianpaolo Bonfanti** *

In questa “**STRADA 4**” si procede alla ricerca della sostenibilità e alla trasformazione degli stili di vita, per esprimere solidarietà tra persone, luoghi e generazioni, base fondamentale per la costruzione di una società equa e sostenibile.

In altre parole per essere coerenti e solidali dobbiamo un po' tutti cambiare *stili di vita*, cominciando dai nostri ambiti: per esempio, dobbiamo concepire le tasse non più come una punizione ma come il mezzo per assicurare e incrementare i beni comuni a beneficio soprattutto delle fasce più deboli (oltre che per consegnarli non impoveriti alle generazioni successive); scegliere la sobrietà nei consumi, sviluppare una “economia di condivisione”, ridurre il nostro impatto ecologico, usare meno l'automobile e più i mezzi pubblici, risparmiare acqua ed energia, scegliere le banche che assicurano l'impiego etico del nostro denaro, acquistare i prodotti del commercio equo e solidale, aderire ai gruppi di acquisto solidale. Questo e altro, mobilitando le riserve di gratuità che non mancano nella nostra società (anche se spesso disorganizzate), ma anche sollecitando le responsabilità pubbliche e private in modo da unire le forze per un vero progresso, che non sia solo quello misurato con indicatori puramente economici, come ormai nelle consuetudini della comunicazione e della politica.

Ma come scegliere l'itinerario?

In questo quaderno approfondiamo il tema dei beni comuni, della sostenibilità e degli stili di vita su due linee parallele:

- a. una riflessione sui cambiamenti che si propongono per condividere un nuovo “stile di vita”: infatti se vogliamo veramente perseguire equità e solidarietà dobbiamo cominciare a lavorare su di noi e cambiare verso un nuovo modo non solo di fare ma anche di “essere” nella società in cui viviamo;
- b. il racconto di esperienze concrete che possano servire come riferimento e dimostrazione di percorribilità. In altri termini individuare strade che si possono intraprendere perché qualcuno lo ha già fatto, con successo e quindi costituiscono esempi che possono essere disseminati e generalizzati, ma anche una base per ulteriori innovazioni.

Certamente l'obiettivo è ambizioso, ma se non ci attiviamo per promuovere un fermento che incida sulla cultura allo scopo di connettere giustizia sociale e responsabilità ambientale, a partire dai comportamenti concreti delle persone, delle famiglie e delle piccole comunità, rischiamo di avvitarcì su processi di lamentazione e protesta che ben difficilmente influiranno sulla qualità della vita. E non avremo neanche sufficiente credibilità e capacità propositiva per sollecitare da un lato chi ha la responsabilità primaria di pensare ai beni comuni - cioè le Istituzioni - a fare la loro parte, e dall'altro, le forze dell'economia a rivedere sostanzialmente il loro approccio nella produzione e distribuzione della ricchezza.

L'itinerario di questa strada perciò non può essere che aperto e alla continua ricerca di un “oltre”, ma ragionando in concreto su ciò che si fa, proponendo soluzioni e miglioramenti partendo dalle “riserve di gratuità” che non mancano nella nostra società, che si devono però coniugare con le “riserve di creatività” che hanno aiutato il nostro Paese, non poche volte, a risollevarsi per riprendere sollecitamente il suo posto nella storia.

***Responsabile nazionale area Comunicazione del MoVI**

Il MoVI è sui social network!

Per un aggiornamento più analitico e tempestivo sulle attività e per scambi diretti di comunicazione in tempo reale il MoVI è ora in rete anche su **Facebook** e su **Twitter** come potete verificare sul nostro sito <https://www.facebook.com/volontariatoitaliano/timeline/> -- https://twitter.com/movi_it

I numeri precedenti di Movità sono scaricabili dal sito

<http://www.movinazionale.it/index.php/news-letter-movita/movita-archivio>